

Con 35 milioni di presenze all'anno

## In atto un vero «boom» dei musei nella RDT

Il 40 per cento sono giovani sotto i 17 anni - Collegamento con l'attività di ricerca, con la scuola e con la fabbrica

Dal nostro corrispondente

BERLINO -- C'è un boom dei musei nella Repubblica democratica tedesca. In una decina di anni il numero dei visitatori si è più che raddoppiato ed ha raggiunto la fantastica cifra di 35 milioni di presenze all'anno. Ciò significa che, anche tolta la cospicua quota di visitatori stranieri, ogni cittadino della RDT visita in un anno almeno due musei. Le «scuole» davanti agli ingressi dei musei e delle gallerie d'arte hanno ormai rimpiazzato quelle che si formavano anni fa davanti ai negozi di generi di consumo. Le correnti di maggiore interesse si indirizzano ancora verso i grandi complessi espositivi, come l'Isola dei musei a Berlino (dove si trovano il Pergamon Museum, il Bode Museum, la Galleria nazionale), come il complesso dello Zwinger di Dresda (dove si trova tra l'altro la Galleria dei maestri classici) o come gli itinerari gotici di Weimar. Ma attorno a questi tre pilastri si è andata tessendo e sviluppando negli ultimi anni una rete di iniziative diversificate che tende a coprire tutto il territorio della Repubblica. Già ora si può dire che praticamente non vi sia città nella RDT che non trovi posto sulla guida turistica per un suo proprio museo o una galleria di specifico interesse.

### Scrupoloso recupero

In sette anni, a partire dal 1971, i musei della RDT si sono arricchiti di quasi duecento di oggetti di una scrupolosa ed attento recupero dell'antico, in una lungimirante valorizzazione del nuovo. Non ci sono magazzini e sotterranei in cui sono accatastati alla rinfusa (ed esposti alle intemperie) tutti gli oggetti d'arte e reperti storici. I fondi di scarso valore museale, dopo essere stati catalogati ed esaminati da commissioni di esperti, vengono destinati ad aste pubbliche, alla gran parte delle quali si può acquistare soltanto in valuta e che sono perciò dirette ad una clientela occidentale, che forniscono i mezzi finanziari per arricchire le dotazioni di musei esistenti o per costituire di nuovi. Non si procede a caso, ma sulla base di un piano a lunga scadenza che ha previsto e deciso per il periodo di un ventennio le linee di sviluppo del settore. In questo settore, nel cambio del piano viene fatta la scelta delle iniziative locali e vengono attribuite le priorità di realizzazione.

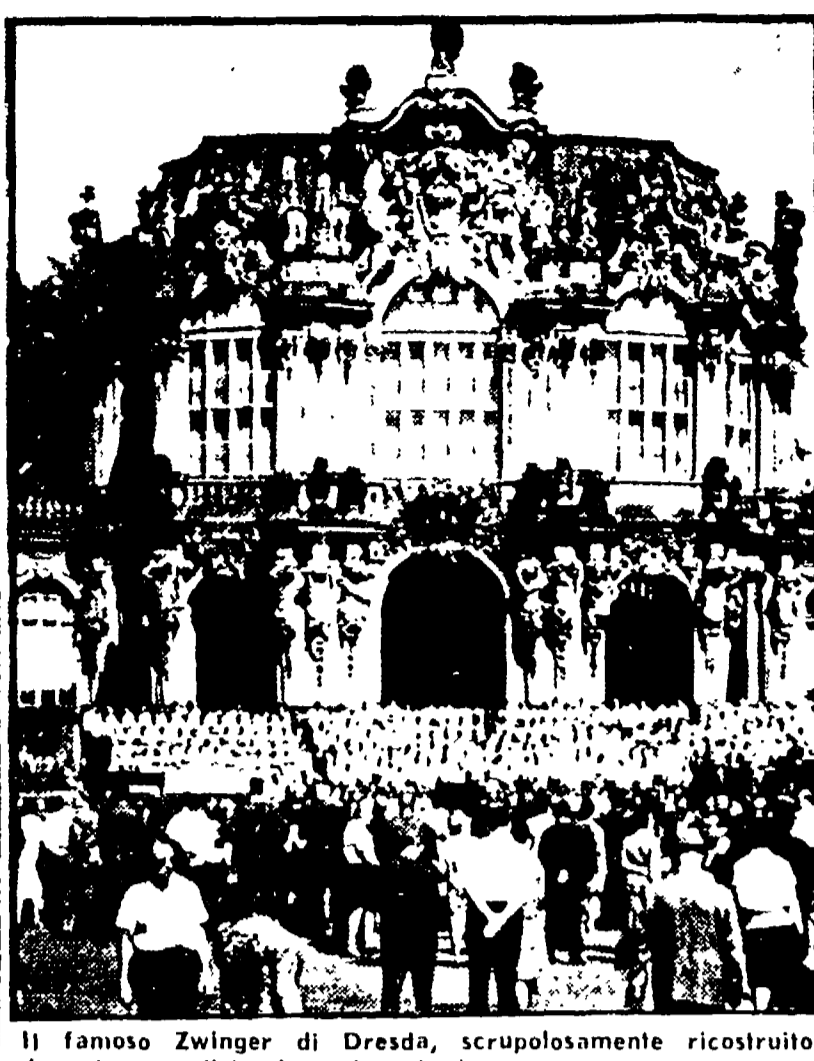
Un nuovo museo o una nuova galleria nascono quasi sempre in stretto collegamento con il recupero e il restauro di un vecchio quartiere, di un antico castello o di una residenza principesca, come è un ampio contesto urbanistico e culturale. È sempre da questo punto di vista è quanto si è fatto e si sta facendo a Potsdam, città a una trentina di chilometri da Berlino, dove è stato riportato all'antico splendore il complesso di palazzi che costituivano la residenza estiva di Federico II di Prussia, in uno stupendo parco di trentotto ettari che ospita ora un museo del rococò (il castello di Sans-Souci, che è la parte più bella del complesso, è un magnifico esempio di tardo rococò) e una galleria di pittura di maestri del secolo da Rubens e Van Dyck, dal Tintoretto al Caravaggio, e in cui si svolgono stagioni musicali affidatissime e rappresentazioni teatrali. Ancora a Potsdam il castello di Cecilienhof, dove si svolse nel '45 la conferenza al vertice delle quattro grandi potenze antiche, è stato trasformato in museo su quello storico avvenimento. E da alcuni anni si sta lavorando al restauro e al recupero urbanistico del vecchio quartiere olandese, un villaggio in legno e mattoni costruito alla metà del settecento in stile fiammingo da olandesi emigrati.

Esempi altrettanto interessanti di integrazione della attività museale nella urbanistica di una città o nella cultura di un'intera zona si possono trovare in molte altre località: a Rostock per il museo navale o per il museo municipale ricavato in sette piani della torre quattrocentesca di storia tedesca di Kneiphof, al limite di una vasta zona pedonale; a Stralsund per il museo marino sistemato nell'antica chiesa di Santa Caterina; a Magdeburgo per la collezione nazionale delle stampe di storia tedesca di Kupfergasse, al limite di una vasta zona pedonale; a Stralsund per il museo marino sistemato nell'antica chiesa di Santa Caterina; a Magdeburgo per la collezione nazionale delle stampe di storia tedesca di Kupfergasse, al limite di una vasta zona pedonale; a Stralsund per il museo marino sistemato nell'antica chiesa di Santa Caterina; a Magdeburgo per la collezione nazionale delle stampe di storia tedesca di Kupfergasse, al limite di una vasta zona pedonale.

Le autorità culturali della RDT, e in particolare l'Istituto nazionale dei musei che coordina tutta l'attività del settore, ritengono che ci sia un netto progresso in tutte le categorie che nei complessi del numero dei musei posseduti sono sufficienti ma non ancora ottimi, che grandi progressi sono stati fatti verso una organizzazione razionale del museo e che, a dare un'impulso ancora maggiore, che molto ancora ci sarà da fare per arricchire alcune zone che sono rimaste al di sotto della media, come quelle di Francoforte sull'Orfer, Schwerin, Neubrandenburg, Cottbus, Rostock e Suhl.

### Attività volontaria

L'attività dei musei nella RDT è strettamente collegata a quella degli istituti di ricerca, alle istituzioni scolastiche, alle aziende di produzione, il che permette di farne dei centri attivi di cultura. Il 40 per cento dei visitatori dei musei è costituito da ragazzi di sotto dei 17 anni. Si tratta per la maggior parte di scolari e studenti per i quali la visita a certi musei fa parte integrante del programma di studio. E in questi mesi molti musei hanno coordinato direttamente alcune delle loro esposizioni con i programmi scolastici. Ma oltre a questo, molte migliaia di ragazzi sono organizzati in circa quattrocento gruppi di lavoro e in una settantina di club o prestano la loro attività volontaria a fianco degli specialisti dei musei. Le scuole, le aziende, le organizzazioni di scout stabiliscono degli accordi o contratti di cooperazione con i musei, offrendo spesso, in cambio di prestazioni culturali, prestazioni lavorative. Molti musei negli ultimi tempi hanno realizzato mostre itineranti o mostre specializzate per determinati collettivi aziendali. Così la Galleria di arte contemporanea di Francoforte sull'Orfer ha presentato lo scorso anno



Il famoso Zwinger di Dresda, scrupolosamente ricostruito dopo la sua distruzione durante la guerra.

una esposizione in una cinquantina di scuole e di aziende della zona; il museo nazionale di arte popolare di Berlino ha organizzato alle olimpiadi Narva (produzione di lampade elettriche) una mostra sullo sviluppo degli apparecchi di illuminazione; la collezione artistica nazionale di Berlino ha organizzato una mostra di opere d'arte di mano d'opera, una parte notevole del personale, diciamo così, avventuroso dei musei, dalle guide ai guida sale alle reclute per esporsi a tutti i musei, è costituito da studenti.

### Nei quartieri cattolici della città

## Aspri scontri a Belfast fra dimostranti e truppe

La popolazione manifestava nel settimo anniversario delle norme speciali

BELFAST -- Violenti scontri si sono verificati ieri mattina nella capitale dell'Ulster, dove la popolazione cattolica e i repubblicani hanno organizzato una manifestazione per il settimo anniversario delle norme speciali di legge che prevedono l'istituzione di un tribunale speciale per il processo delle persone «sospette» di attività terroristiche. Soldati del contingente britannico di occupazione e poliziotti nordirlandesi sono intervenuti pesantemente contro i manifestanti. Decine di persone sono rimaste ferite o ferite. Ai manifestanti si sono mescolati uomini dell'IRA-provisionale che hanno attaccato posti di guardia e posti di blocco in una decina di località, facendo uso di armi da fuoco a bottiglie incendiarie. Uno scontro è stato scagliato contro un ufficio postale, che però ha riportato solo danni limitati. In molte strade della zona cattolica di Belfast erano state erette nel corso della notte barricate per ostacolare i movimenti delle truppe e degli agenti di polizia; l'esercito britannico ha fatto ricorso ai bulldozers per rimuovere le barriere: la lotta ha ripreso con lancio di sassi, mattoni e bottiglie.

Una settimana fa, il primate cattolico dell'Irlanda aveva pubblicamente denunciato come «inumane» le condizioni di detenzione degli uomini dell'IRA.

## Omaggio di Roma al corteo funebre

(Dalla prima pagina)

Papa in questi giorni, e poi il corteo funebre, è la visita automobilistica con l'autorità della Chiesa (tra gli altri il cardinale camerlengo Jean Villot e il cardinale decano Carlo Confalonieri), i prelati di anticamera, i sacerdoti privati e i familiari del Papa, il fratello sen. Ludovico Montini, le cognate e i nipoti. Unica scorta, una pattuglia di motociclisti della polizia stradale, ma tutto il percorso è vigilato da un eccezionale schieramento di forze. In tutto 3000 uomini — polizia, carabinieri, guardie di finanza, vigili urbani — sono impegnati perché nulla venga a turbare il passaggio della salma di un Papa attraverso tante testimonianze della storia religiosa e civile, dall'Appia con l'acquedotto romano sulle fontane e la case abusive, a una dei più popolosi quartieri che porta il segno del marasma della speculazione, fino al centro della capitale. La Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana ha annunciato lunedì la morte di Paolo VI, aragonese, il 6 agosto, e il giorno successivo, mercoledì 9 agosto, l'impalpabile pomeriggio della calda estate romana. Tra le tante coincidenze — e tanti motivi di riflessione che si intrecciano — vi è quella del tre mesi esatti, proprio ieri, dal tragico epilogo della vita di questo Pontefice, in questi anni dall'Italia con il ritrovamento del corpo di Aldo Moro in via Caetani (è il corteo funebre del Papa, che tanto si diviso perché l'epilogo fosse diverso per il salvavaguardia dell'autonomia e dell'unità dello Stato italiano, passato più tardi in un accanto, a piazza del Gesù).

Ma vi è anche un'altra coincidenza di date, che allarga gli orizzonti in cui si può collocare la fine del pontificato di Paolo VI: sempre ieri cadeva il 33° anniversario dello scoppio della seconda bomba atomica su una città abitata, Nagasaki, con una scia di 70.000 morti. La minaccia di sterminio dell'umanità che da allora segna lo spartiacque con le altre epoche storiche, ha fatto intima parte delle «altissime» e «fondamentali» responsabilità avvertite da Paolo VI.

### Lo sciopero degli autonomi delle ferrovie

(Dalla prima pagina)

Il sindacato delle ferrovie autonome, che da qualche settimana è in sciopero, ha annunciato che i lavoratori si asterranno dal lavoro il 12 agosto. Il sindacato, che si definisce «autonomo», ha chiesto che sia data una risposta al personale di macchina, anche legittimo, come non sono da escludere anche altre sacche di scontentezza. Ma c'è un problema, che le iniziative avventurose, con il portare in categoria allo sbaraglio contro tutto e contro tutti che i problemi esistenti si possono risolvere? Chiaramente no. L'accordo contrattuale della scorsa settimana è una gran perdita di tempo e di forza per i sindacati, che non si sono affrettati a sottoscrivere una limitazione di un diritto inalienabile che i lavoratori sono conquistati, al prezzo di dure lotte.

## Intervista di Fanfani sui Papi e la DC

ROMA — In una lunga intervista a Repubblica Antonio Fanfani rievoca aneddoti ed episodi relativi a tre pontefici con i quali ha avuto rapporti personali: Pio XII, Pio XIII e Paolo VI. Fanfani parla anche dell'influenza esercitata dai papi sulle vicende politiche italiane. Tra gli episodi ricordati quello del viaggio a Loreto di Giovanni XXIII nel '62. Fu allora che Papa Roncalli gli fece in tendere la sua simpatia per il centro-sinistra con un apposito rimando famoso. «Non domandare a chi ti accosta da dove viene, ma dove va».

Leader democristiano aggiunge che a sbaglia di grosso chi immaginava in quel momento che il Papa facesse arrivare telefonate e ordini diretti a piazza del Gesù. Il Papa forse non aveva mai visto? Alla domanda se il papa avesse affermato che i cattolici, per conto, potrebbero far credere di essere autorizzati a fare Spetta a un certo destinatario, spiega: «Intervengo non ho mai parlato di non accettare e di fare, e di ricevere da tutti portavoce precise credenze; in ogni caso, comunque, difendendo gelosamente la propria autonomia di giudizio e di decisione».

La grave situazione di cui si parla nel documento, che è stato approvato dai ministri, è di natura di natura di natura. Il documento, che è stato approvato dai ministri, è di natura di natura di natura. Il documento, che è stato approvato dai ministri, è di natura di natura di natura.

## Una nota del ministero per la dispenza dal servizio militare

ROMA — I giovani di leva della classe 1960 e precedenti, che hanno già pagato la tessera di esenzione dal servizio militare, potranno essere prodote utilizzando i moduli di distribuzione presso università, scuole medie superiori e uffici militari.

## I giudici del caso Moro in Germania

Impegnato e Prore si sono incontrati con il direttore del «Corriere della Sera» per chiarire l'ostico episodio di cui è stato protagonista il 23 novembre scorso in via Savoia, mentre si recava a far visita ad Aldo Moro. Coi giudici si sono incontrati a bordo di potentissimi elicotti, ma ora davanti all'ingresso dello studio del presidente de-

## Un disastro che ha radici nell'abbandono

Il quale non si sono in fondi e progetti. Nel convegno che è stato organizzato dalla commissione trasporti della Camera, in collaborazione con la commissione lavori pubblici, si terrà a Domodossola entro settembre un convegno di studio di qualche mese, a cui parteciperanno le autorità centrali e locali della ferrovia. È inteso che si tornerà a fondere le acque con il progetto di una autostrada per la quale nel presente, tutti sanno, non esistono possibilità finanziarie. In una spera di centomila miliardi, si segue una utopia vuol dire rimanere più a mani vuote. Ciò che invece occorre subito decidere è una riorganizzazione della statale che oggi, nella fiducia al resto del presente, è in pericolo di zona sino al confine. È necessario trovare, e al più presto, le somme finanziarie ingenti (ma non astronomiche) che sono sarebbe per l'autostrada che ci consentano una bilancia rapida della situazione. La grave situazione di di-

## A venticinque anni dal colpo di Stato reazionario contro Mossadek

### Gli intellettuali nella lotta contro lo scia

Lo scultore iraniano Reza Ollia, che per la sua scelta di impegno democratico si è visto perduto il paese di nascita, ha scritto per L'Unità l'articolo che qui di seguito pubblichiamo, quale suo contributo personale all'analisi delle realtà nuove che stanno maturando nella situazione dell'Iran.

Nell'ultimo anno l'Iran è stato scosso da grandi e importanti manifestazioni, che hanno investito la sola capitale, Teheran, ma si sono estese in varie zone del paese. Il clima di terrore e la sanguinosa repressione non sono serviti a fermare un moto di protesta di proporzioni e portata assai ampie che, più che di un'improvvisa rivolta, appare essere il risultato di un lavoro «sotterraneo» condotto da anni nella clandestinità. Mentre le cronache dell'Occidente presentano un paese che estende e rafforza la sua potenza attraverso trattati e patti, relazioni di intercapo, anche con paesi europei, all'interno del regime circola la metà dell'ammontare del bilancio dello Stato viene devotata a spese militari e l'indigenza delle popolazioni aumenta di anno in anno.

È accaduto, oggi, prevedere gli sbocchi di una situazione che è al centro di crisi e di proteste, di una «petroli» e che in 25 anni di regime politico — attraverso lo smembramento dei movimenti liberali, una censura repressiva e le numerose vittime — è riuscito a consolidare nel paese. Le ultime manifestazioni (con le conseguenti stragi) denunciano una situazione di crescente malessere e fanno seguito a una fioritura di iniziative, prese di posizione, dimostrazioni aperte, che hanno visto intellettuali e uomini di cultura impegnati e protagonisti in prima persona, insieme al mondo del lavoro.

Nella RDT ci sono oggi 650 musei, più della metà dei quali sono di carattere regionale, multidisciplinari, dedicati alla vita e alla storia di un determinato territorio. Un altro centinaio di musei, nazionali, sono dedicati alla storia e allo studio degli avvenimenti storici (tra essi il museo di storia tedesca a Berlino, il museo Diniroscopica, la Galleria di arte contemporanea di Francoforte sull'Orfer ha presentato lo scorso anno

### Testimonianza diretta

Ancora l'anno scorso, una importante manifestazione si è svolta all'interno dell'università di Teheran, circondata dalla polizia per tutta la notte; i poeti, scrittori, si sono sussiegati nella dichiarazione delle loro opere di protesta, alternate ad interventi della gente del popolo che portava la testimonianza diretta degli effetti della politica del regime sulle condizioni di vita della gente più umile. Con queste manifestazioni, i poli della protesta si moltiplicano e il numero dei partecipanti si accresce di giorno in giorno. Ciò non avveniva più da molti anni. Venticinque anni fa quando, con il golpe operato con l'aiuto della CIA, il 19 agosto 1953, veniva rovesciato il governo

popolare di Mossadek, iniziato un periodo di dura repressione nei confronti della popolazione e di coloro che avevano appoggiato il governo; le carceri si riempivano di prigionieri e i funzionari diventavano atti quotidiani. Si cercava di sopprimere i dirigenti dell'organizzazione di rafforzare ogni possibilità di ripresa del movimento. La SAVAK si scagliava in particolare contro operai e studenti, intellettuali e uomini di cultura; si cercava di impedire la classica figura del poeta persiano, che in questo paese è sempre stato in mezzo alla gente; rimangono fatti sparisce. Nondimeno, un paese come l'Iran, dove arte e cultura sono così radicati nell'animo delle popolazioni, esse pure siamo ai lavori di tessitura dei tappeti, di finissima incisione sui rame e argento dei piccoli artigiani, così apprezzati in ogni parte del mondo) non poteva rimanere priva dell'attività creativa della sua tradizione. E così che con una abile mossa il regime creava un ministero per le arti (mai prima d'allora esistito), che guarda cosa esisteva nell'antico, che si sapeva segrete l'eredità di un movimento di ripresa assai importante. E tuttavia non basta lasciare prendere da facili illusioni. Il movimento non ha ancora una sua struttura, le varie forze, con matrici diverse (politiche, ideali, culturali) che in esso di fatto confluiscono non sono ancora riuscite a saldarsi tra di loro, a superare divisioni e incompiutezze che si rifanno alle polemiche del passato.

### Movimento di ripresa

Come dicevamo all'inizio, non a fatti più recenti, dell'ultimo anno, che sembra segnare l'arrivo di un movimento di ripresa assai importante. E tuttavia non basta lasciare prendere da facili illusioni. Il movimento non ha ancora una sua struttura, le varie forze, con matrici diverse (politiche, ideali, culturali) che in esso di fatto confluiscono non sono ancora riuscite a saldarsi tra di loro, a superare divisioni e incompiutezze che si rifanno alle polemiche del passato. È dunque necessario che si avri un processo unitario tra le varie tendenze politiche, così da rendere più incisiva la forza e la pressione nei confronti del regime. Ed

## Un disastro che ha radici nell'abbandono

Il quale non si sono in fondi e progetti. Nel convegno che è stato organizzato dalla commissione trasporti della Camera, in collaborazione con la commissione lavori pubblici, si terrà a Domodossola entro settembre un convegno di studio di qualche mese, a cui parteciperanno le autorità centrali e locali della ferrovia. È inteso che si tornerà a fondere le acque con il progetto di una autostrada per la quale nel presente, tutti sanno, non esistono possibilità finanziarie. In una spera di centomila miliardi, si segue una utopia vuol dire rimanere più a mani vuote. Ciò che invece occorre subito decidere è una riorganizzazione della statale che oggi, nella fiducia al resto del presente, è in pericolo di zona sino al confine. È necessario trovare, e al più presto, le somme finanziarie ingenti (ma non astronomiche) che sono sarebbe per l'autostrada che ci consentano una bilancia rapida della situazione. La grave situazione di di-

## Un disastro che ha radici nell'abbandono

Il quale non si sono in fondi e progetti. Nel convegno che è stato organizzato dalla commissione trasporti della Camera, in collaborazione con la commissione lavori pubblici, si terrà a Domodossola entro settembre un convegno di studio di qualche mese, a cui parteciperanno le autorità centrali e locali della ferrovia. È inteso che si tornerà a fondere le acque con il progetto di una autostrada per la quale nel presente, tutti sanno, non esistono possibilità finanziarie. In una spera di centomila miliardi, si segue una utopia vuol dire rimanere più a mani vuote. Ciò che invece occorre subito decidere è una riorganizzazione della statale che oggi, nella fiducia al resto del presente, è in pericolo di zona sino al confine. È necessario trovare, e al più presto, le somme finanziarie ingenti (ma non astronomiche) che sono sarebbe per l'autostrada che ci consentano una bilancia rapida della situazione. La grave situazione di di-

## Una nota del ministero per la dispenza dal servizio militare

ROMA — I giovani di leva della classe 1960 e precedenti, che hanno già pagato la tessera di esenzione dal servizio militare, potranno essere prodote utilizzando i moduli di distribuzione presso università, scuole medie superiori e uffici militari.